

Ottobre 2015

Sant'Anna



SS. Pietro e Paolo



San Rocco



*... Il grano seminato
nel buon terreno indica
chi ascolta la parola di Dio
e la comprende.
Egli la fa fruttificare
ed essa produce cento o
sessanta o trenta volte di più*

(Mt. 13,3-23)

BERNEZZO

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE



Saluto alla comunità sanrocchese da don Gabriele

Gari amici,

domenica 27 settembre mi avete accolto a San Rocco in modo caloroso, entusiasta e affettuoso, organizzando con cura un bel pomeriggio di fede e di festa. Per questo vi ringrazio di vero cuore! In queste settimane sto muovendo i miei primi passi da parroco. Ve lo confesso: sono proprio contento di esserlo diventato e, soprattutto, di essere stato inviato dal Vescovo in una comunità giovane, piena di vitalità e di futuro come quella sanrocchese. Il mio desiderio è di essere, tra voi e con voi, con le mie qualità e i miei limiti, un pastore che con passione, saggezza, coraggio e creatività, in fedeltà al Vangelo di Gesù, veglia sulla vostra vita e lavora per il vostro bene. Spero che nella nostra parrocchia, giorno dopo giorno, maturi un senso di corresponsabilità e di fraternità tale da permettere non solo di “organizzare tante belle iniziative”, ma che ci aiuti ad “abitare” con fiducia e con senso il luogo in cui viviamo, ad affrontare con misericordia e prudenza le difficoltà e i problemi che sicuramente incontreremo e a costruire tra noi relazioni fraterne e sincere, da persone che si stimano e apprezzano ciò che gli altri sono e fanno.

Come certamente sapete il mio servizio non sarà concentrato solo ed esclusivamente alla parrocchia di San Rocco, perché il Vescovo mi ha chiesto di continuare ad occuparmi dell'Ufficio Catechistico Diocesano come vice-direttore e della Pastorale Ragazzi diocesana in qualità di responsabile, e di garantire l'insegnamento della Catechetica presso lo Studentato Teologico Interdiocesano di Fossano. La mole di lavoro come intuite è tanta e complessa, ma con pazienza, perseveranza, comprensione, collaborazione e, soprattutto, con la forza dello Spirito Santo che mai ci abbandona, proverò ad affrontare tutto nel modo e

nei tempi giusti.

Sono originario di Pradleves, felicemente prete da 15 anni e in questo tempo ho prestato il mio servizio nelle parrocchie di Madonna delle Grazie, del Cuore Immacolato di Maria a Cuneo e nelle otto parrocchie dell'Alta Valle Stura (da Aisone ad Argentera per intenderci). Sono state esperienze straordinariamente intense, che mi hanno fatto crescere in umanità, nella fede e nello



ORARIO SANTE MESSE

- Bernezzo:** - Domenica h.11,00 Chiesa della Madonna e h.17,00 Casa don Dalmasso
- Giovedì e venerdì h. 18,30 - sabato h. 18,30 Chiesa della Madonna
- Lunedì e martedì h. 8,00 - mercoledì h. 17,00 Casa don Dalmasso
- San Rocco:** - Domenica h. 8,00 - h. 10,30
- Lunedì - martedì - mercoledì - giovedì - venerdì - sabato h.18,30
- S. Anna:** - Domenica h. 9,30 - mercoledì h. 18,30

spirito di collaborazione. Amo le escursioni in montagna, la buona cucina e lo stare in compagnia; mi piace viaggiare in quanto aiuta ad aprire gli orizzonti e a coltivare lo spirito di avventura. Sono un grande appassionato di sport in generale e di calcio in particolare (la mia seconda fede è quella juventina).

Arrivo a San Rocco con una valigia “mezza piena” e “mezza vuota”: “mezza piena” di tanti bei ricordi, esperienze vissute e amicizie costruite e “mezza vuota”, perciò capace di accogliere nuove amicizie e nuove pagine di vita entusiasti e significative.

Con amicizia Don Gabriele

Saluti e ringraziamento alla Comunità di San Rocco

Da due settimane sono al servizio della Cattedrale di Cuneo e abito nel Seminario che era stata la “mia casa di formazione” negli anni 1949-1962.

Dalle pagine del Bollettino interparrocchiale desidero rivolgere ancora una volta i miei più sentiti ringraziamenti a tutti voi per i 7 anni che abbiamo condiviso, tutti i momenti di gioia e di sofferenza propri di ogni comunità parrocchiale: in particolare i collaboratori nel lavoro Pastorale, i malati che ho incontrato ogni mese, i ragazzi e gli animatori dell'Oratorio, i bimbi e le maestre della Scuola Materna, gli anziani del Centro loro riservato e tutte le famiglie.

Per un Parroco questa è la vita scelta e orientata al vero bene di tutti nel cammino verso il Signore.

Io mi sono trovato bene nella Parrocchia di S. Rocco, anche se ero già decisamente anziano. Ora che sono lontano sento la vostra mancanza, il vostro entusiasmo.

Se accettate il mio suggerimento di Parroco pensionato, vi raccomando di essere uniti e amici del nuovo Parroco, don Gabriele, come lo siete stati con me, anzi ancora di più, perché è giovane e sotto la sua guida voglio che S. Rocco diventi una vera comunità che si distingua per coraggio e dedizione nel portare la luce del Signore a tutti, anche agli ultimi arrivati.

Io pregherò per voi e voi non dimenticatevi di raccomandarmi al Signore per questi ultimi anni di vita.

don Domenico Basano



Assemblea Diocesana "scoprire e costruire il nostro futuro"

L'Assemblea interdiocesana rappresenta ogni anno un appuntamento "forte" per le nostre Parrocchie, poiché ci offre l'opportunità di conoscere le proposte diocesane per l'anno pastorale (che, in continuità con quanto proposto lo scorso anno, hanno come tema conduttore le famiglie) e di vivere importanti momenti di riflessione, di confronto e di preghiera unitaria.

Quest'anno, il tema dell'Assemblea, svoltasi a Centallo il 18 settembre, riguardava il futuro della nostra Chiesa locale e delle nostre Comunità. Con la preziosa guida del Vescovo Monsignor Giuseppe Cavallotto e di Monsignor Luca Bressan, abbiamo capito come sia necessario attingere forza e coraggio dal messaggio evangelico per costruire la Chiesa del futuro e come sia importante comprendere che il futuro della fede vissuta sul proprio territorio è un qualcosa che riguarda anche il futuro della propria fede. C'è stato, da parte loro, un chiaro invito a realizzare delle comunità "in uscita", che sappiano offrire speranza e vicinanza, che diano concretezza alla propria missionarietà.

Con le loro parole hanno saputo provocarci nel cogliere le sfide che è necessario affrontare per costruire le parrocchie del futuro, che devono necessariamente essere:

- "radicate": sappiano operare con equilibrio e discernimento in mezzo alle persone;
- "conformi": riescano a capire i ritmi di vita della gente e la loro cultura;
- "stabili": possano far sentire ognuno a casa propria;
- "solide": nel senso teologico, cioè ricche di carismi e sacramenti.

Condivido alcuni tra i passaggi più salienti dell'intervento del nostro Vescovo, Monsignor Giuseppe Cavallotto.

"Chiesa e famiglia, comunità cristiana e comunità domestica, sono i due perni del servizio pastorale e i due pilasti che garantiscono e sostengono il cammino di crescita di ogni credente. Le due comunità, ecclesiale e familiare, si richiamano e si integrano vicendevolmente in una feconda alleanza.

Come tante famiglie anche le nostre Comunità, non prive di straordinarie ricchezze, rappresentate dalla dedizione dei sacerdoti e dalla disponibilità di tanti laici che operano nella carità, conoscono problemi e criticità, tensioni e difficoltà, disaffezioni, chiusure ed una certa resistenza al cambiamento.

E' necessario seguire il disegno di Dio per non cadere nella rassegnazione o nella paura, rinviando scelte importanti per il nostro futuro e fermandoci davanti al cambiamento della società.

Anche se davanti ad un forte cambiamento può essere normale avere paura, dobbiamo avere la certezza che, anche nelle situazioni più difficili, Dio rafforza le nostre capacità, e questo ci deve dare fiducia nella possibilità di servire le nostre comunità nella ricerca di un nuovo futuro da provare e da inseguire con impegno e pazienza".

Monsignor Luca Bressan, Vicario Episcopale per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione Sociale dell'Arcidiocesi di Milano, è intervenuto in Assemblea riflettendo sul tema **"Scoprire e costruire il nostro futuro: un popolo, dei legami, delle operazioni"**. Ci ha ricordato che in questo periodo di forte cambiamento occorre esercitare la virtù del discernimento, per assumere un obiettivo pastorale unitario e aderente al vissuto; ha evidenziato che la sua relazione si situa tra tre eventi importanti: Expo, il Sinodo sulla Famiglia ed il Convegno di Firenze, ovvero tra la riflessione che il Papa ci ha conse-



gnato con l'Enciclica "Laudato si" sul cambiamento epocale nel mondo ed il tema del Convegno Ecclesiale di Firenze a novembre sul nuovo umanesimo di Cristo.

Il futuro delle Comunità cristiane è rappresentato dalle Zone Pastorali, in cui le varie Parrocchie sono chiamate a vivere in stretta collaborazione e a fare insieme progetti pastorali, per passare poi alle Unità Pastorali, che prevedono strutture comuni (tipo Consiglio Pastorale e Commissioni) e un unico progetto pastorale. Questo per diversi motivi:

- *organizzativi* (ci sono pochi preti per il reticolo parrocchiale che abbiamo costruito; di qui la domanda: è ancora corretto avere parrocchie con poche centinaia di abitanti?...);
- *sociali* (rapido e importante cambiamento della società legato al fenomeno dell'immigrazione e della composizione delle famiglie);
- *culturali* (pluralismo religioso).

Le Unità Pastorali, nella totalità delle Diocesi, rappresentano un'esperienza di rottura degli equilibri e un motivo di disagio perché sono un'incognita per il futuro. È logico che nessuno voglia andare verso ciò che non si conosce: si ha paura della U.P. perché si intuisce che si abbandona un modello tradizionale che dava sicurezza, senza sapere verso dove si va.

Per riuscire a vedere la Zona Pastorale e l'Unità pastorale come opportunità prima che come necessità è necessario capire che il futuro della Chiesa nel territorio coincide con il futuro della propria fede; occorre inoltre approfondire lo sguardo per avere "una regia della trasformazione", costruendo una esperienza collegiale. Nelle Unità Pastorali i laici o i diaconi non sono chiamati a sostituire il prete, che può essere sostituito solo da un altro prete. Abbiamo bisogno di un cristianesimo al cui interno ci sono i laici ma anche di preti nella loro vita quotidiana, che usano il sacerdozio battesimale per far vedere come la fede trasfigura il quotidiano, che svolgono il ruolo della "veglia": essi sono chiamati a vigilare per il bene di tutta la Comunità. È importante inoltre che le Parrocchie non si trasformino in sportelli aperti solo per distribuire certificati, ma rimangano luoghi di esperienza di fede.

Le condizioni e le azioni per aiutare le parrocchie a essere luoghi di esperienza di fede, sono quelle indicate dal Convegno Ecclesiale di Firenze:

- *uscire* per tornare ad abitare il territorio e incrociare la gente, cogliendo i bisogni di ognuno, evitando di impigrirsi, di rinchiudersi nelle strutture parrocchiali (forse talvolta si è esagerato nell'erigere muri, parrocchie e strutture);
- *annunciare e abitare*: c'è la necessità di vivere in mezzo alla gente in modo non anonimo, ma con la continua testimonianza del messaggio evangelico;
- *educare e trasfigurare*: rilanciare la dimensione antropologica come partecipazione alla vita della gente e trasformazione evangelizzatrice del mondo.

Monsignor Bressan ha concluso la sua riflessione ricordando l'obiettivo di riforma della Chiesa voluto da papa Francesco, già previsto dal Concilio Vaticano II, che si sintetizza in una sola parola: **Evangelizzazione**, che arriva per contagio, per trasfigurazione e che vuole far riscoprire alla Chiesa l'importanza della "dinamica in uscita", la sua natura essenziale di "Chiesa in continuo cammino".

In sintonia con lui, Monsignor Giuseppe Cavallotto cita una frase significativa di papa Francesco: "Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze" (EG49).



Don Luigi Ciotti: voce di chi non ha voce

Don Luigi Ciotti è nato in provincia di Belluno settant'anni fa. A cinque anni si trasferì con la famiglia a Torino dove il padre trovò lavoro come muratore. Proprio in quegli anni maturò nel giovane Luigi il desiderio di stare dalla parte degli emarginati: *"Giunti in Piemonte, gli operai del cantiere si adoperarono per farci sentire accolti. Non trovai lo stesso clima amichevole a scuola: subivo sguardi di diffidenza, pregiudizi, toccate di gomito... Agli occhi degli altri ero il "diverso" quello "venuto da fuori"*.

Nel 1965 con un gruppo di amici decise di schierarsi dalla parte degli ultimi. Così nacque il Gruppo Abele il cui ideale è quello di accogliere gli emarginati: i minori in carcere, i tossicodipendenti, i malati di AIDS, gli immigrati e combatte la povertà, lo sfruttamento della prostituzione e la riduzione in schiavitù.

Diventato prete a 27 anni gli venne affidata come "Parrocchia di riferimento" la strada, grazie alla preziosa intuizione del cardinale Michele Pellegrino, l'allora Arcivescovo di Torino, una delle figure di riferimento della Chiesa italiana del dopoguerra. *"La strada non è luogo di insegnamento, ma di apprendimento e incontro con le domande e i bisogni più profondi della gente... La strada e il Vangelo sono un'unica realtà. Nell'essere prete è insita la dimensione della strada, ma anche quella del cammino spirituale, dell'incontro con le persone, della ricerca"*.

Nel 1986 partecipò alla fondazione della Lega Italiana Contro l'AIDS. Don Luigi tese la mano a questi ammalati quando la malattia era ancora profondamente stigmatizzata dalla maggior parte della società. La credibilità del suo impegno sul campo era già altissima, capace di vincere ogni preconconcetto e pregiudizio.

Negli anni Novanta l'impegno di don Ciotti si allargò al contrasto della criminalità organizzata. Dopo le stragi di Capaci e di via d'Amelio dell'estate 1992 don Ciotti si convinse che era necessario impegnarsi per sollecitare la società civile nel contrasto alle mafie e nella promozione della legalità e della giustizia. Nacque così "Narcomafie", una rivista per sensibilizzare l'opinione pubblica e nel 1995 venne fondata "Libera (Associazioni, nomi e numeri contro le mafie)". Tra gli impegni concreti di "Libera" vanno ricordati: la legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità, il sostegno alle vittime delle mafie, l'impegno contro la corruzione, le attività antiracket e antiusura. Secondo la relazione del Parlamento europeo si stima che il giro d'affari delle mafie vada dai 4-5 punti del PIL solo per l'Unione Europea, pari alla somma dei PIL di Danimarca, Irlanda, Bulgaria e Belgio.

Negli ultimi anni le mafie si sono specializzate in frodi comunitarie, crimini economici e commerciali, reati informatici e riciclaggio di denaro sporco. Infatti negli ultimi anni i boss mafiosi sono diventati sempre più "imprenditori" pronti a investire i loro immensi capitali nel grande gioco della finanza mondiale.

L'attività di don Ciotti si inserisce nel solco tracciato da papa Giovanni Paolo II che il 9 maggio del 1993 ad Agrigento lanciò l'anatema contro i mafiosi: "Dio



ha detto: non uccidere! Non può l'uomo, qualsiasi uomo, qualsiasi umana agglomerazione... mafia, cambiare e calpestare questo diritto santissimo di Dio! Questo popolo siciliano, talmente attaccato alla vita, popolo che ama la vita, che dà la vita, non può vivere sempre sotto la pressione di una civiltà contraria, civiltà della morte! Nel nome di questo Cristo crocifisso e risorto, di questo Cristo che è vita... Lo dico ai responsabili: convertitevi! Un giorno, verrà il giudizio di Dio!"

Papa Francesco, il 21 giugno 2014 in occasione della visita pastorale in Calabria, comunicò i mafiosi: *"La Chiesa che so tanto impegnata nell'educare le coscienze, deve sempre più spendersi perché il bene possa prevalere. Coloro che nella loro vita seguono la strada del male, come sono i mafiosi, non sono in comunione con Dio: sono scomunicati!"*.

Don Luigi Ciotti vive sotto scorta 24 ore su 24 e riguardo alla sua condizione dice: *"La mia vita è diventata difficile, ma mi considero un privilegiato rispetto ad altri che vivono situazioni ben più pesanti"*.

Don Luigi Ciotti ha lanciato alla mafia una sfida a viso aperto. Per i mafiosi l'escalation di violenza contro don Ciotti ha avuto un effetto boomerang: non solo don Ciotti non ha fatto il minimo passo indietro, ma anzi, intorno a lui il fronte civile antimafia ha assunto una risonanza che i mafiosi non avevano assolutamente previsto.

Per questo motivo don Ciotti affida a ciascuno di noi il compito di ricercare ogni giorno la legalità e la giustizia con queste parole:

"Cominciate con il fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile!"

Tiziana Streré

Benvenuto Mons. Delbosco - Grazie Mon. Cavallotto

Le comunità parrocchiali dei SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna in Bernezzo salutano con gioia il nuovo Vescovo di Cuneo e Fossano Mons. Piero DELBOSCO, già parroco di Poirino (Diocesi di Torino). Uniti nella Preghiera a tutte le comunità delle due Diocesi, auguriamo al nuovo Vescovo un sereno e proficuo lavoro pastorale in spirito di fraternità e collaborazione.



Nel momento in cui esprimiamo il saluto al nuovo Vescovo ci viene spontaneo dire un grande "GRAZIE" a Mons. Giuseppe Cavallotto, che in questi dieci anni con noi ha messo al servizio delle nostre Comunità la sua grande preparazione teologica e pastorale, stimolando la crescita nella fede e nello spirito del Concilio Vaticano II. Siamo contenti che rimanga ancora con noi scegliendo la nostra diocesi come la propria famiglia.

L'emergenza profughi interroga anche la nostra comunità

Come comunità bernezzese e soprattutto come comunità cristiana ci troviamo di fronte a una emergenza umanitaria che vede milioni di profughi in fuga dal loro paese in cerca di un posto sicuro. Il Santo Padre ha invitato ogni parrocchia ad accogliere, ciascuna, una famiglia di profughi in fuga dalla guerra e dalle persecuzioni, come ci ha più volte ricordato, "fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita"... Non è possibile restare indifferenti dinanzi a queste scene, la nostra coscienza di cristiani è interpellata direttamente. "Il Vangelo ci chiama, ci chiede di essere "prossimi", dei più piccoli e abbandonati". Soprattutto all'approssimarsi del Giubileo della Misericordia". Bernezzo è chiamata, come tutte le altre comunità parrocchiali, a far sì che queste persone ritrovino una dimensione umana che permetta loro di ritornare a sorridere.

Come ci insegnano i padri gesuiti, tre sono le parole chiave dell'accoglienza:

servire, accompagnare, difendere!

Servire significa accogliere la persona che arriva, tendergli la mano, senza timore, con tenerezza e comprensione. Lavorare a fianco dei più bisognosi, stabilire con loro prima di tutto relazioni umane, di vicinanza, legami di solidarietà e cercare insieme delle strade, dei percorsi concreti di giustizia.

Accompagnare; non basta dare un pasto caldo, un tetto, bisogna che la comunità tutta accompagni le persone affinché imparino a camminare con le proprie gambe. La misericordia vera, quella che Dio ci dona e ci insegna, chiede giustizia, chiede che il povero trovi la strada per non essere più tale.

Difendere. Servire, accompagnare vuol dire anche difendere, vuol dire mettersi dalla parte di chi è più debole.

Per tutta la Chiesa è importante che l'accoglienza del povero e la promozione della giustizia non vengano affidate solo a degli "specialisti", ma siano un'attenzione di tutta la pastorale, diventino impegno normale di tutte le parrocchie. Come cristiani dobbiamo chiederci cosa possiamo fare per dare una mano concreta per far fronte a questo dramma dell'umanità ma, per far questo dobbiamo conoscere e approfondire quali sono le cause di tutto questo, senza essere superficiali e indifferenti. Dietro un dramma umano vi è la tendenza a manipolare l'informazione per scopi economici e a volte politici. Dietro alla mala-informazione si manifestano sentimenti di rabbia e di paura che vanno ad incidere ancor di più su una situazione drammatica quale quella dei profughi. La quasi totalità di profughi viene tra noi per cercare una speranza per il futuro e spesso si trova davanti a porte chiuse, indifferenza della gente, indifferenza di molti cristiani che viene alimentata, spesso, da massmedia o da correnti politiche che fanno della mala-informazione e della paura oggetto di campagna elettorale. Come cristiani siamo chiamati ad aprire gli occhi e fare della carità e della misericordia un elemento che ci fortifichi come comunità.

Alcuni chiarimenti sui 35 euro al giorno, oggetto di scandali e polemiche elettorali.

"Buona parte dei 35 euro vengono spesi sul territorio, acquistando beni o servizi da imprese. In primis per gli affitti delle stanze o delle case messe a disposizione per loro, ma anche il cibo, i vestiti e tutto il necessario per vivere, viene comprato in negozi o supermercati locali sostenendo l'economia del territorio che li ospita. Non tutti possono ospitare un profugo e ottenere così i 35 euro al giorno. In un primo momento è la Prefettura che invia i richie-



denti asilo in strutture di accoglienza che hanno vinto un bando di concorso e che devono prendere in carico alcuni di loro. Gli alberghi o i privati, devono per forza appoggiarsi a una cooperativa, perché nei bandi di assegnazione della Prefettura sono specificati anche altri servizi da fornire come mediazione culturale, orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo, abitativo e sociale, tutela legale... "Non si pensi dunque che i profughi siano abbandonati a se stessi". Tolto l'affitto e i servizi prima descritti, nei famosi 35 euro rientrano anche le spese per il vestiario, il costo del cibo, l'assistenza medica dei profughi, il



costo di corsi e tirocini per il futuro inserimento dei richiedenti asilo, oltre a 2,50 euro al giorno per le spese personali dell'assistito. Se le cose vengono fatte nel modo giusto, chi dà la disponibilità all'accoglienza guadagna poco. Ci sono da pagare i formatori, ad esempio per i corsi di italiano, e lo stipendio di chi si occupa materialmente di loro. I profughi sono ben felici di prestare la loro opera a favore del territorio che li ospita, nella maggior parte dei casi lo fanno in associazioni di volontariato, senza scopo di lucro. Come cristiani siamo chiamati a saper discernere quelle che sono situazioni negative di accoglienza

(poche ma rumorose) rispetto alle molteplici esperienze positive verificatesi anche nei nostri territori. Impariamo ad essere portatori di speranza e di amore per prevalere su chi tenta di diffondere paura e odio.

Non è corretto e onesto imputare agli immigrati scelte sbagliate fatte negli anni dai nostri governanti. Se le tutele dei diritti per le fasce deboli in Italia non sono sufficienti non è causa loro, il problema c'era già prima e continuerà ad esserci anche dopo. Occorre fare scelte coraggiose e controtendenza. Dal gruppo animazione Caritas

Gabriele Gilardi

Estate ragazzi 2015 a BERNEZZO

Uhe bello tornare col pensiero ai ricordi di un'estate ormai lontana, ma che riesce ancora a fare sentire il suo calore nel cuore di molti bambini, ragazzi e genitori.

Il calore umano (... e quest'estate non solo!!!) e l'allegria hanno emozionato i tanti partecipanti all'Estate Ragazzi di Bernezzo.

Un bel viaggio che ha divertito i nostri ragazzi per quattro settimane con: giochi, tornei, gite, sfide con altre Estate Ragazzi nelle Olimpiadi al campo di atletica a Cuneo e per concludere l'ultimo giorno cena tutti insieme e visione delle foto scattate durante il mese.

Al timone c'era un bel gruppo di animatori che con la loro energia e voglia di fare hanno reso davvero speciale questa avventura.



GRAZIE ANIMATORI PER LA VOSTRA PASSIONE, PER LA VOGLIA DI METTERVI IN GIOCO E PER LA DISPONIBILITA' VERSO I NOSTRI FIGLI.

Grazie anche alla Parrocchia e a tutti coloro che in modi diversi hanno reso possibile la non facile realizzazione di un'Estate Ragazzi.

Visto il successo i nostri ragazzi e noi genitori vi diciamo ARRIVEDERCI ALLA PROSSIMA ESTATE!!!





Foto fornite dallo
studio Trigari



Il saluto a don Domenico

Domenica 6 settembre la Parrocchia di San Rocco ha salutato don Domenico in modo ufficiale. Lascia una comunità che lo aveva accolto con entusiasmo l'8 dicembre 2008 per trascorrere gli ultimi anni del suo mandato pastorale, consapevole che le nuove regole sulla durata dei mandati stessi gli avrebbero fissato un termine di permanenza fino a 75 anni.

Ha saputo subito inserirsi e valorizzare con esperienza la disponibilità dei collaboratori per farsi dare una mano nella gestione della Chiesa locale e delle attività esistenti; ora cede il mandato a un Sacerdote pieno di entusiasmo, tipico dei giovani quarantenni.

Di don Domenico ricorderemo la genuina simpatia nel contatto personale, la sua saggezza derivata dalle molteplici esperienze vissute in Parrocchie piccole (amava definirsi un "Parroco di campagna") e si dilungava sovente in racconti di episodi che gli avevano segnato il percorso di vita in quelle comunità, in particolare San Giacomo di Boves e Robilante, sempre citate nelle sue esperienze di vita socio-pastorale.

Gran predicatore, ci stupiva con le citazioni storiche e gli agganci alla dinamica degli avvenimenti attuali, per far rivivere i racconti della Bibbia e del Vangelo e faceva sfoggio della memoria lucida di cui amava ringraziare la Provvidenza e che sfruttava per arricchire i rapporti e le conoscenze interpersonali; ricordava episodi lontani, nomi di persone cui aveva amministrato i Sacramenti, feste Patronali, episodi sportivi legati alla sua gioventù, situazioni meteo eccezionali (nevicata storica a San Giacomo!), i suoi compagni di Seminario...

Uomo generoso, ha sempre sostenuto con caparbia, la necessità di aiutare i poveri e i sofferenti, anche eccedendo e oltrepassando il ruolo della Chiesa in questo coinvolgimento di aiuto sociale.

Nella Messa celebrata domenica 6 settembre, tutti i gruppi che lo hanno accompagnato in questi 7 anni, hanno voluto averlo vicino in una fotografia per ringraziarlo e per ricordarlo come riferimento di un breve periodo storico parrocchiale; avremo occasione di incontrarlo, da ora in poi, in Seminario a Cuneo oppure nelle celebrazioni in Cattedrale, dove svolgerà il suo mandato di Canonico.

Gli auguriamo davvero che per il futuro possa dedicare molto tempo alla cura della salute e a coltivare con calma e serenità l'hobby della lettura che da sempre lo ha appassionato.

Grazie di cuore, don Domenico, da parte di tutta la Comunità Parrocchiale!







Don Gabriele MECCA - nuovo parroco di San Rocco



Domenica 27 settembre. Un evento importante nella Storia parrocchiale: arriva don Gabriele Mecca, 40 anni, di Pradleves, precedentemente Vice Parroco a Vinadio, con incarico Pastorale nelle Comunità dell'alta Valle Stura (Sambuco, Ponte Bernardo, Pietraporzio, Bersezio, Argentera...).

San Rocco vive l'evento in modo straordinario; la preparazione è curata in tutti gli aspetti (spirituale, liturgico, sociale); la voglia di avere un Sacerdote giovane si fa davvero sentire ed i commenti di ogni categoria di persone sono unanimi: era l'ora, ci voleva qualcuno per compiere una piccola rivoluzione e suscitare nuovi interessi, specie fra i giovani ... e il miracolo si avvera!

La mobilitazione è stata generale; i volontari hanno letteralmente trasformato i locali della Canonica. Sono stati tinteggiati tutti gli spazi interni, sono stati verniciati infissi e ringhiere, rivisitato l'impianto elettrico, riparati, riposizionati o sostituiti i mobili; chi aveva dimestichezza con la situazione precedente ora rimane sbalordito dalla trasformazione.

Le aspettative sono altissime; chi ha fame di novità, potrà trovare appagamento e la voglia di fare, di provare, di lanciarsi, sembra non mancare a don Gabriele.

Alle 15.30 del pomeriggio, don Gabriele arriva sul Piazzale don Giordana accompagnato da due massari; ad attenderlo il Consiglio Pastorale con don Mauro Biedo (cerimoniere), don Michele Dutto (reggente economico) e don Gianni Rivoira (Vicario Pastorale zonale).

Il gruppo viene accolto davanti alla Chiesa dai Sindaci di Bernezzo e Sambuco che gli porgono il saluto di benvenuto e di ringraziamento, poi i bimbi e le insegnanti della Scuola Materna (di cui il Parroco è Presidente pro tempore) lo accolgono con un canto e lanciano in cielo dei palloncini beneauguranti.

Uno stuolo di Sacerdoti assiste poi alla consegna della Stola e del Camice che vengono indossati per la solenne entrata, accompagnata dalla Cantoria in festa.

Segue il rito secondo gli steep del cerimoniale, che prevedono la benedizione, le firme dei rappresentanti dopo la lettura da parte del Notaio del verbale d'incarico, la consegna e vestizione della Casula per poi iniziare la prima Celebrazione ufficiale della Messa a San Rocco.

Don Gabriele, pur se emozionato, si muove a suo agio e anche durante l'omelia, tocca subito i punti forti che caratterizzeranno il suo modo d'interpretare il ruolo di Parroco; si sente la brezza forte della gioventù, della dinamicità, della voglia di scoprire e lanciare nuove attività ed esperienze, di formare giovani ed adulti in un modo nuovo di interpretare Fede e Chiesa. Le famiglie e i giovani lo aspettano impazienti alla prova dei fatti.

Dopo la messa, festa per tutti nel cortile della Canonica e ... don Gabriele c'è!!

Un abbraccio forte forte da parte di tutti, ma soprattutto un augurio pieno di speranza per il futuro; siamo vicini a te, disponibili a darti una mano per quanto siamo capaci di fare.

*la Comunità
di San Rocco*



Animare alla misericordia

Giornata di animazione per volontari Caritas

La Caritas Diocesana ha riavviato le attività di formazione e i progetti per l'ultima parte dell'anno con un incontro, rivolto ai volontari delle Caritas Parrocchiali.

Sabato 26 settembre, presso il Santuario di Madonna dei Boschi di Boves, siamo stati invitati a riflettere sul tema della misericordia, come proposto da Papa Francesco per il Giubileo. L'incontro è stato guidato da Claudio Mezzavilla, direttore della Caritas diocesana, don Flavio Luciano e Grazia Quagliaroli; la relazione del tema è stata affidata a don Giovanni Perini, Direttore della Caritas di Biella.

Sono stati evidenziati passi della Sacra Scrittura in cui si sottolinea quanto Dio sia Padre misericordioso nei confronti di tutti gli uomini. Anche a noi, cristiani di oggi, viene chiesto di "allenarci" a essere più misericordiosi, lasciando perdere fronzoli e inutili apparenze, per calarci nella vita con azioni, che testimonino la nostra appartenenza alla chiesa. Gesù, da vero "rivoluzionario", ha ribaltato i concetti di violenza presenti ai suoi tempi; anche oggi, però, sono evidenti i soprusi che vengono compiuti nei confronti dei poveri, dei deboli, delle persone svantaggiate. E' necessario agire, ognuno come può, per contrastare queste situazioni, usando gratuità, coraggio, accoglienza e disponibilità; avvicinarci al vero nocciolo dell'essere cristiani non potrà che fare del bene anche a noi!

Questi, in sintesi, i concetti emersi; è importante che ogni Caritas parrocchiale si attivi per **ANIMARE** le nostre comunità al vero senso della carità: **la carità è compito di TUTTI** ed ognuno deve farsene carico.

L'incontro è terminato con un simpatico momento conviviale con una bella polentata ben condita!

La Caritas invita inoltre, chiunque sia interessato a partecipare come volontario alle varie iniziative, a presentarsi al Centro di Ascolto zonale, che è aperto tutti i giovedì dalle ore 14,30 alle ore 17,00 a Bernezzo. Qui verranno fornite indicazioni per percorsi base di formazione, attuati nel mese di novembre. Anche i giovani, se interessati, potranno inserirsi nelle attività e proposte dell'**Area Giovani** di Cuneo oppure sostenere, con il loro entusiasmo e le loro idee, noi "pensionati" di Bernezzo.



Angela Nurisio

Saluti da suor Renza

Sarissimi, un saluto a tutti e un grazie per il vostro continuo sostegno fatto di preghiere, di vicinanza e di aiuti.

Sono stata qualche giorno qui in Italia; ho potuto incontrarmi solo con qualcuno, però sempre vi ricordo tutti.

Ritorno volentieri in Argentina nella mia missione con i ragazzi e le ragazze della periferia di Buenos Aires.

I problemi sono tanti; nella zona aumenta la violenza e la droga, però affidiamo tutto a Dio che ci accompagna e ci sostiene.

Saluti cari a tutti e ancora un grande grazie.

Suor Renza

PARROCCHIA DI S. ANNA



Nella casa del Padre

→ Il 4 settembre è deceduta all'Ospedale Santa Croce:

AUDISIO SAVINA di anni 70.

E' proprio vero che non si possono fare previsioni sugli anni della nostra vita. Savina poteva ancora vivere diversi anni in serenità, ora che aveva risolto i problemi più gravi della sua salute.

Un male che nessuno poteva prevedere in una persona della sua età l'ha colpita senza lasciare speranza.

La sua presenza non mancherà solo ai suoi familiari, ma a tutta la comunità di Sant'Anna. Era diventata una presenza cordiale, disponibile e attenta, senza dimenticare la forza e la semplicità della sua fede.

L'abbiamo affidata al Signore che tiene in serbo per i suoi figli "una corona di giustizia" e l'abbraccio del suo amore e della sua tenerezza.



→ Il 21 settembre è deceduto presso l'Ospedale di Caraglio
GARINO CARLO di anni 76.

Certo gli ultimi anni vissuti da Carlo sono stati anni di sofferenza progressiva che lo rendeva sempre più turbato nell'umore e difficile da curare. Un grande merito va riconosciuto alla moglie Angela e ai familiari che si sono presi a cuore la sua condizione di ammalato insofferente a volte anche delle cure prescritte dai medici. Ci sono prove da affrontare che si possono superare solo con una grande fede e con l'umiltà che ci porta a riconoscere e ringraziare per l'affetto che si riceve. Il Signore come ha accolto con pazienza e con bontà il grido di Giobbe, ha senz'altro accolto anche la sofferenza e il desiderio di pace di Carlo e gli ha aperto la porta della sua casa dove regna la pace e l'amore.

PREGHIERA DI PAPA GIOVANNI XXIII

Sii benedetto ogni giorno, o Signore!

Tu porti su di Te anche i nostri pesi

Ed è in tua mano lo scamparci dalla morte eterna.

O Cristo, che sei ascenso al cielo,

divino trionfatore della morte

noi ti invochiamo.

Sii tu per noi via e scorta per salire alle stelle;

il conforto delle nostre lacrime;

la dolce ricompensa fra le pene che questa vita ci arreca.

Sii benedetto ogni giorno, Signore!!!



PARROCCHIA DI SAN ROCCO

Dai registri parrocchiali

Battesimi

- **Pesce Lara, di Luca e di Macagno Ivana**, nata il 4 luglio e battezzata il 20 settembre;
- **Piumatto Ginevra, di Alberto e di Massa Gessica**, nata il 18 giugno e battezzata il 20 settembre;
- **Zurnello Stefano, di Guido e di Re Elisa**, nato il 2 luglio e battezzato l'11 ottobre.

Matrimoni

- ➔ **Perotto Alberto** di Caraglio e **Mandrile Silvia** si sono uniti in matrimonio il 12 settembre.

Programma per le festività dei Santi a San Rocco

✓ **CONFESSIONI:** Venerdì 30 ottobre alle ore 20:45 per i giovani e gli adulti.

✓ Domenica 1° novembre:

- ore 10,30: S. Messa in Parrocchia;
- ore 15,00: S. Messa al Cimitero.

✓ Lunedì 2 novembre:

- ore 14,30 S. Messa al cimitero;
- ore 18,00 S. Messa in Parrocchia.

PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO



MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Rinati a vita nuova con il Battesimo

- ❖ Il 20 settembre ci siamo uniti a parenti ed amici nella celebrazione del Battesimo di:
 - **MARCHISIELLO ENEA** figlio di Erio Daniele e di Gollè Jessica;
 - **STASI GIORGIA** figlia di Gianpiero e di Dilonardo Maria Giovanna.
- ❖ Il 27 settembre la Comunità riunita per la Celebrazione Eucaristica ha accolto e celebrato il Battesimo di
 - **GABETTO NICOLO'** figlio di Gianluca e di Fuso Laura.
- ❖ L' 11 ottobre la Comunità si è unita alla famiglia nella celebrazione del Battesimo di
 - **COMETTO GIOELE** figlio di Diego e di Orso Silvia.

Un affettuoso **“BENVENUTI!”** ai bambini che con il Battesimo sono entrati a far parte della Comunità. Felicitazioni e auguri ai genitori.

«Signore, benedici i bambini che ci hai donato.
 Insegnaci ad aprire i loro occhi
 Per vedere tutto ciò che è bello,
 il loro spirito a tutto ciò che è vero,

il loro cuore a tutto ciò che è bene.
 Sii tu vicino a loro per proteggerli
 lungo il cammino della vita.»

Hanno consacrato il loro amore nel Sacramento del Matrimonio



- ✓ Il 19 settembre, nella chiesa della Parrocchia S. Giovanni Battista di Passatore, hanno detto il loro “sì” al Signore: **GIORDANETTO Michele e BONO Francesca**;

N.B: Ci scusiamo con Michele e Francesca se erroneamente è stato annunciato il loro matrimonio in altra data.

- ✓ Il 26 settembre in un clima di festa e di gioia con tanti parenti e amici hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio: **ROSSO Romano e BRONDELLO Francesca**;

Agli sposi i nostri più cari auguri. Il Signore che ha accolto la loro promessa ed ha consacrato il loro amore li guidi nel nuovo cammino di vita e doni loro gioia, forza e speranza per una vita serena e felice.

*«Solo l'amore è capace di unire gli esseri umani
Nel modo più completo e appagante,
perché esso soltanto li afferra e li congiunge»*

a partire da ciò che è più profondo in loro»

(P. Theilard de Chardin)

Nella casa del Padre

- ➔ Il 16 settembre nella casa di cura Monserrat è deceduta **ARNAUDO ADELE ved. FIANDRINO** di anni 91.

Adele da qualche anno a causa della salute aveva lasciato la sua casa di via Villanis per abitare a S. Rocco presso la figlia. In paese era ricordata con affetto come persona affabile e cordiale. Come le donne della sua generazione laboriosa, e dedita alla famiglia, viveva di una profonda fede. E' facile per persone come Adele pensare alla morte come “addormentarsi nel Signore”. Il volto stesso rifletteva questa pace che il Signore promette e dona ai suoi figli.



- ➔ Il 29 settembre in casa propria è mancato all'affetto dei suoi cari

ASTESANO GIOVANNI di anni 84.

E' stato per tanti anni il “panettiere” del paese: senza togliere meriti agli altri panettieri, veniva riconosciuta la sua capacità di offrire un pane speciale. Era dedito con passione al suo lavoro, non si risparmiava. Colpiva la sua discrezione e riservatezza. Ed era uomo di grande fede: una fede mai ostentata, ma profonda e radicata nella sua vita e nel suo lavoro. Sono stati tanti a partecipare al saluto che come comunità parrocchiale e civile gli abbiamo dedicato. Ma è stata ancor più commovente la partecipazione di fede con cui lo abbiamo affidato al Signore. Le parole di S. Paolo “Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà nel giorno della mia morte...” erano parole che ben si confacevano alla vita di Giovanni.

Ragazzi ricomincia il catechismo



- **Sabato 7 novembre** dalle ore 15.00 alle ore 17.00 presso il salone iscrizioni al catechismo.
- I genitori saranno informati riguardo agli orari previsti tenendo conto dell'orario scolastico e della disponibilità delle catechiste e dei catechisti.
- **Domenica 15 novembre** durante la Messa delle ore 11.00 verrà conferito il mandato alle catechiste e ai catechisti e sarà celebrato l'inizio del cammino di catechesi.
- Il catechismo avrà inizio nella settimana dal 16 novembre.
- La prima elementare inizierà gli incontri alla fine di novembre e le iscrizioni però saranno fatte sabato 7 novembre.



Orario delle Messe per la Festa di Tutti i Santi a Bernezzo

✓ **Sabato 31 ottobre:** Prefestiva nella chiesa della Madonna

✓ **Domenica 1° novembre:**

- ore 9,30: S. Messa a S. Anna;
- ore 14,30: S. Messa nella Chiesa della Madonna, seguita dalla processione al cimitero;
- ore 17,00: S. Messa presso Casa don Dalmasso.

Non verranno celebrate le funzioni delle ore 11,00.

Alla sera recita del S. Rosario in famiglia

✓ **Lunedì 2 novembre:** commemorazione dei defunti

- ore 9,30 S. Messa al cimitero S. Anna;
- ore 15,00 S. Messa al cimitero di Bernezzo;
- ore 17,00 S. Messa presso Casa don Dalmasso.

Ogni domenica di novembre alle ore 14,00 recita del Santo Rosario al cimitero.

- **Ogni domenica di novembre alle ore 14,30 recita del Santo Rosario al cimitero**



Notizie dal consiglio pastorale

Mercoledì 30 settembre si è riunito il Consiglio Pastorale Interparrocchiale. Abbiamo iniziato l'incontro con una lettura di S. Paolo dove spiega che, per vivere secondo il Vangelo di Cristo, bisogna vivere in umiltà "come il bambino che riposa beato fra le braccia della mamma". Al di sopra di tutto ci deve essere la carità e se in una comunità c'è amore, rispetto per l'altro e voglia di crescere nella fede è possibile il perdono.

Siamo poi passati a discutere gli argomenti all'ordine del giorno.

ASSEMBLEA DIOCESANA: durante l'incontro tenutosi venerdì 18 settembre sono state proposte le iniziative per i vari gruppi. Le schede di catechesi verteranno, per il secondo anno consecutivo, sul tema della famiglia e saranno analizzati brani tratti dal Nuovo Testamento.

CATECHESI DEI RAGAZZI: a metà novembre si ripartirà con il nuovo anno catechistico. Si è nuovamente verificato il problema dei catechisti, quindi se qualcuno fosse interessato a dare una mano lo faccia sapere a don Michele. Quest'anno, al posto del corso di formazione, saranno organizzate delle serate in cui si prenderà parte ad alcuni laboratori.

CARITAS: lunedì 12 ottobre partirà l'anno della Caritas con una Messa celebrata al Sacro Cuore. Il nostro gruppo ha partecipato ad un incontro dove si è ribadita l'importanza di agire in gruppo, di mettere i dati in rete e di essere sensibili alle difficoltà. Probabilmente l'11 dicembre ci sarà un incontro delle Caritas a livello zonale.

CATECHESI DEI GIOVANI E DEGLI ADULTI: prossimamente i gruppi si incontreranno per decidere le linee guida da seguire in questo anno.

la segretaria



Notizie dal gruppo liturgico

➤ Confessioni in preparazione alla Festa di tutti i Santi

Mercoledì 28 ottobre

alle ore 10.30 presso Casa don Dalmasso

Giovedì 29 ottobre

ore 20.30 nella Chiesa della Madonna per giovani e adulti.



INIZIATIVE A FAVORE DELLE OPERE PARROCCHIALI

Domenica 25 ottobre 2015, in occasione della Festa della Castagna, grazie alla fantasia e alla disponibilità di Valter Comba e del Gruppo catechiste, verranno offerte: piante di cala, zucche e dolci per la raccolta fondi a favore delle Opere Parrocchiali.



Dalla Banda Musicale e Istituto Comprensivo di Bernezzo

Dalla collaborazione tra Banda Musicale di Bernezzo e Istituto comprensivo "Duccio Galimberti", è nato un progetto per la commemorazione del 100 anniversario della prima guerra mondiale. Questo progetto è stato approvato dalla Regione Piemonte ed inserito all'interno del Percorso della Memoria del Comune di Bernezzo. La serata finale di questo percorso, sarà un concerto eseguito dalla Banda e dagli alunni delle medie

*Concerto per la Memoria
Teatro parrocchiale di San Rocco
Sabato 7 novembre ore 20.45*



Turni per la pulizia della chiesa e per gli addobbi floreali

Ringraziamo a nome di tutta la comunità le persone che hanno provveduto alla pulizia della chiesa ed agli addobbi floreali, dedicando tempo, impegno e lavoro.

A tutte le volontarie rinnoviamo l'invito a dare la propria disponibilità segnando il proprio nominativo sugli elenchi posti sui tavolini in fondo alla chiesa per tutto il mese di ottobre.

Un grande "grazie" anche a coloro che in ogni periodo dell'anno offrono i fiori per la Chiesa!

Esprimiamo riconoscenza a tutti, sottolineando che una chiesa accogliente e curata, rivela il cuore della comunità!

Don Michele e il gruppo liturgico



La partita del cuore



Una giornata piena di divertimento, sudore, sorrisi e soprattutto tanto sport quella di domenica 27 settembre con la seconda edizione della Partita del Cuore. Dopo il grande successo dello scorso anno abbiamo pensato di riproporre la sfida calcistica all'insegna della beneficenza coinvolgendo, come nella passata edizione, tutta la popolazione di bernezzo: dai bambini delle elementari fino alle vecchie glorie, passando per i ragazzi di medie e superiori e dai papà bernezzesi. Il risultato è stato fantastico con il Campo "Comunale" rivestito a festa pieno dei colori delle magliette differenti delle diverse squadre e di gioia contagiosa di bambini e adulti. Nelle prime sfide sono scesi in campo i ragazzi dalla prima elementare fino alla terza media in due triangolari. Dopo tanti gol e divertimento, sono arrivate la merenda insieme e la premiazione con la medaglietta celebrativa della giornata. In seguito il quadrangolare tra vecchie glorie, papà di Bernezzo e le due formazioni della "cantera" ha visto trionfare in finale ai rigori la squadra dei papà contro le vecchie glorie per il secondo anno consecutivo. La merenda sinoira finale con vino e affettati ha concluso in festa una giornata speciale. Quest'anno il devoluto è stato destinato proprio alla ristrutturazione del campo "Comunale" bene utilizzato non solo da noi del Bernezzo Calcio ma dai tutti, dai bambini della Scuola Calcio ai ragazzi che quotidianamente vanno a divertirsi dopo (o prima?) dei compiti. Il progetto, già quasi ultimato, prevedeva lo scavo di una cisterna interrata per raccogliere l'acqua della Magnesia e permettere, con l'acquisto di una pompa, di irrigare il campo per tutto l'anno evitando così al caldo estivo di rovinarlo. Con il fondamentale aiuto del Comune di Bernezzo e dell'incasso della Partita del Cuore il sogno è diventato realtà. GRAZIE DI CUORE A TUTTI! I "leoni" del Bernezzo ora riprendono il campionato di Terza Categoria con importanti obiettivi, venite a tifare il venerdì sera, abbiamo bisogno di voi! Con la Partita del Cuore ci vediamo (forse!?) il prossimo anno!

I "leoni" del Bernezzo Calcio





La Castagna a Berness

23-24-25 ottobre 2015

Venerdì 23 ottobre - ore 20 presso il Salone Parrocchiale,

APERICENA "Autunno nel piatto" menù a base di prodotti autunnali,
CON DELITTO "Il Papiro maledetto"

a cura della compagnia teatrale Anubi Squaw

Su prenotazione fino ad esaurimento posti, non oltre il 21/10

Domenica 25 ottobre - ore 14 presso Piazza Martiri,

MUSICA E BALLI OCCITANI con il gruppo RASKAS

FIERA CON ESPOSIZIONE e vendita di prodotti tipici della Valle Grana

DISTRIBUZIONE DI MUNDAL, frittelle di mele, torte, sangria e vin brulé,
con l'aiuto del gruppo A.N.A. di Bernezzo.

MOSTRA MICOLOGICA presso la sede della Società Operaia
con l'AMBAC CUMINO di Boves

ore 18 presso il Salone Parrocchiale, CONCERTO DI CHITARRA, PIANOFORTE E VIOLINO

a cura dell'Associazione In Bocca al Lupo

"Dai boschi alle castagne bianche"

Visita guidata nei boschi di castagno e tradizionale "secou"
delle nostre borgate, con degustazione
di prodotti del forno.



Dammi Signore un'ala di riserva

Hoglio ringraziarti, Signore, per il dono della vita.

Ho letto da qualche parte che gli uomini sono angeli con un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati.

A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore, che anche tu abbia un'ala soltanto. L'altra, la tieni nascosta: forse per farmi capire che anche tu non vuoi volare senza di me.

Per questo mi hai dato la vita: perché io fossi tuo compagno di volo.

Insegnami, allora, a librarmi con te.

Perché vivere non è trascinare la vita, non è strappare la vita, non è rosicchiare la vita.

Vivere è abbandonarsi, come un gabbiano, all'ebbrezza del vento.

Vivere è assaporare l'avventura della libertà.

Vivere è stendere l'ala, l'unica ala, con la fiducia di chi sa di avere nel volo un partner grande come te!

don Tonino Bello

Bollettino mensile n. 9/2015 delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna Bernezzo Dir. Resp. Don Antonio Gandolfo – pubbl. aut. Tribunale di Cuneo con decreto del 03/06/1988 n.8/88 – Poste Italiane s.p.a. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) – Art. 1 – Comma 2 DCB CN
Stampa MG Servizi Tipografici srl Vignolo

Bollettino on-line: <http://bernezzo.diocesicuneo.it>